Bruxelles

Dal presidente della Cei il richiamo alla necessità che l'Europa ritrovi la sua anima, nella quale non c'è posto per «soluzioni falsamente pietose» che mettono fine all'esistenza Guai a fare gerarchie che vorrebbero stabilire quale vita vale più di un'altra

L'INTERVENTO

Rinnovamento nello Spirito, Martinez: politica e religione tornino a dialogare

Missione europea per Salvatore Martinez, presidente della Fondazione Vaticana «Centro internazionale Famiglia di Nazareth» e presidente nazionale di Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS). In questi giorni Martinez si trova a Bruxelles, dove ieri è intervenuto al Parlamento Europeo sul tema «La libertà religiosa a 70 anni dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo». Fitta la sua agenda degli incontri previsti nella sua trasferta in Belgio. Tra gli altri Martinez ha avuto colloqui con il presidente del Parlamento Europeo, Antonio Tajani, la vicepresidente del Parlamento Europeo e responsabile per il dialogo interreligioso, Mairead McGuinness e Silvia Costa, membro della «Commissione per la cultura e l'istruzione» del Parlamento Europeo. Vi sono stati anche colloqui con il rabbino capo di Bruxelles Albert Guigui. Nel suo intervento Martinez ha auspicato «nuovi modelli di leadership politica interculturale e interreligiosa che interessano le nuovi generazioni». Per Martinez «dobbiamo investire di più in istruzione e formazione di nuovi leader, per dare cittadinanza a nuovi modelli etici e spirituali capaci di promuovere l'uomo nella sua dignità integrale e trascendente. Oggi il bene comune è sfidato dalla tutela dei diritti individuali e da atteggiamenti reazionari che alimentano forme di intolleranza e di discriminazione. Politica e religioni devono tornare a dialogare con una misura più alta e lungimirante della missione.

Il presidente Tajani con il cardinale Bassetti a Bruxelles

Bassetti: la vita è un valore in sé non è mai consentito toglierla

Sul tragico caso del piccolo Alfie: illogiche e contradditorie le chiusure giuridiche dopo le aperture del Papa e dell'Italia

Giovanni Maria Del Re
Bruxelles

La vita come bene in sé, da difendere sempre e comunque, senza «gerarchie». Porta questo messaggio nella sua visita di due giorni a Bruxelles il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei, sullo sfondo della drammatica vicenda di Alfie Evans. Una visita che ha visto l'arcivescovo di Perugia-Città della Pieve incontrare il presidente del Parlamento Europeo Antonio Tajani, il vicepresidente della Commissione Europea Frans Timmermans e il presidente del Comitato economico e sociale Ue Luca Jahier, oltre agli europarlamentari italiani. Ad accompagnarlo monsignor Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio, già delegato Cei alla Comece (la Commissione che riunisce i delegati delle Conferenze episcopali dei Paesi membri dell'Unione Europea) e il pastore di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, Mariano Crociata, vicepresidente della Comece.

Il futuro del continente come casa comune, tra i temi della giornata in cui il porporato ha incontrato il presidente dell'Europarlamento Tajani. «L'Europa sia comunità di persone e famiglie, non luogo di interessi particolari»

«È assolutamente necessario – afferma Bassetti – che l'Europa ritrovi se stessa, come disse papa Francesco nel 2016, e soprattutto riscopra la sua anima, come amava dire Paolo VI». Un'anima «in cui non c'è posto per alcuna soluzione falsamente pietosa che ponga fine a un'esistenza». Perché, prosegue il presidente della Cei, «la vita umana non si può mai togliere, va favorita in tutti i modi, a cominciare dalla vita dell'embrione, tenendo conto, come dice il Papa nella sua ultima lettera apostolica, che la vita è sempre vita». Dunque «la vita di un bimbo che nasce vale quanto la vita di un profugo che arriva o di un malato terminale. Guai a fare una sorta di gerarchia, cercando di stabilire quale vita vale di più». In effetti, sottolinea il cardinale, «la vita è un valore di per sé, e quindi dall'inizio del concepimento fino alla sua fine naturale. Come ho già detto nella prolusione del Consiglio permanente di gennaio, la vita non si uccide, non si compra, non si sfrutta, non si odia. Bisogna smetterla con i discorsi ideologici e difendere veramente i diritti fondamentali della vita. E lo dico con le parole del Papa: solo Dio è il padrone della vita».

Sulla vicenda del piccolo Alfie, il cardinale critica le autorità britanniche. «Di fronte all'apertura del Papa e di fronte alla apertura dell'Italia che è arrivata a dare la cittadinanza a questo bambino – afferma – che è un gesto molto bello, trovare delle chiusure giuridiche è un modo di ragionare per lo meno contraddittorio e illogico. Se poi ci si mette sul piano della carità e del rispetto della persona umana, allora diventa incomprensibile. Ai genitori dico di continuare a lottare e di continuare a sperare perché sicuramente nella loro forza di lottare c'è" l'aiuto di qualcuno che è più grande di loro».

Sulle prospettive dell'Ue, racconta il porporato, con i suoi interlocutori a Bruxelles «ci siamo confrontati su questa casa comune che dev'essere l'Europa», la quale «deve tornare quella voluta dai padri fondatori, come Altiero Spinelli o Robert Schuman e cioè una comunità di persone e di famiglie, non un luogo di difesa di interessi particolari o delle finanze». Un'Europa «come difesa della pace, come difesa della persona, come protezione dei più umili», altrimenti «si sgretola con le proprie mani». Una casa comune alla quale «ciascuno deve mettere una piccola pietra, anche la Cei vuol fare fino in fondo la sua parte». Il discorso, naturalmente, non può che cadere anche sui migranti. «La terra è di Dio – dice Bassetti – ma se la terra è di Dio che è un Padre, è chiaro che questa terra Dio la da indistintamente a tutti i suoi figli. Non è proprietà di qualcuno, la terra è di Dio. Noi facciamo le distinzioni tra profughi e migranti, poveri e ricchi. Ma Dio vede soltanto suoi figli. L'accoglienza cristiana parte da questo principio». Certo, «è chiaro che occorrono anche norme e regole per l'accoglienza e ci devono pensare gli Stati», ricordando quello che il Papa a Strasburgo ha definito «il principio di prudenza». Resta che «il principio di fondo rimane: Dio ti ha accolto, e tu accogli il fratello».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mago Sales, giochi di prestigio per aiutare i bambini siriani

In Piemonte una giornata per Damasco e Aleppo

Giovanni Costantino

I più grandi maghi italiani si ritroveranno oggi a Cherasco, nel Cuneese, per il 5° anniversario del museo della Magia, oggi la più importante esposizione europea dedicata all'illusionismo ma, soprattutto, un sogno che non smette mai di stupire. Oltre 100mila visitatori hanno attraversato le sue stanze in questi anni. Scoprendo le origini della magia e della prestidigitazione hanno ripercorso le vicende dei più famosi artisti con le loro tecniche, strumenti e numeri celebri. In oltre 1.500 mq tutti possono rivivere lo stupore ed il fascino di trucchi ed effetti sensazionali. Si può sperimentare la meraviglia di conoscere le formule e i segreti con cui far volare nell'aria cose e persone, evadere da catene e cassoni ermeticamente chiusi, trasformare arance in mele, indovinare numeri e parole. Un luogo che in poco tempo è diventato tra i più apprezzati musei della provincia di Cuneo, aperto a tutti coloro che credono ai sogni. Artefice di tutto questo è don Silvio Mantelli, in arte "Mago Sales", sacerdote salesiano per vocazione e prestigiatore per passione. Da quasi quarant'anni sull'esempio di don Bosco, Mantelli gira il mondo per regalare un sorriso a tutti i bambini, specialmente a quelli più sfortunati. Con l'aiuto di numerosi artisti e volontari riuniti nella Fondazione Mago Sales ha realizzato e sostenuto centinaia di progetti umanitari. Adozioni a distanza, sostegno a scuole ed ospedali, microprogetti di sviluppo delle comunità locali nel Terzo Mondo hanno permesso di salvare migliaia di ragazzi dalla miseria e dall'ignoranza. Dal 27 aprile del 2013 (giorno della grande inaugurazione), il museo ha praticamente raddoppiato i propri spazi espositivi. Un percorso di crescita che ancora non è finitio. Oggi infatti verranno inaugurati nuovi spazi nei suoi sotterranei con attrazioni spettacolari e rievocazioni di miti del passato. Con il Side show di Barnum e il Peppers ghost (Fantasmi in 3D) tutti i visitatori potranno immergersi tra apparizioni, sparizioni di oggetti, giochi di luce ed illusioni ottiche. In quest'occasione interverranno (come 5 anni fa) i più famosi illusionisti italiani: Arturo Brachetti, Mago Forest, Raul Cremona, Alexander, Tony Binarelli, Marco Berry e Walter Rolfo.

Un'esibizione di Mago Sales in una parrocchia a Napoli *(Siciliani)*

Per iniziativa del sacerdote salesiano don Silvio Mantelli, i più noti artisti del settore oggi si ritroveranno al Museo della magia di Cherasco

Più nel dettaglio, Silvan inaugurerà i nuovi locali alle 11 mentre alle 16 nel teatro Salomone tutti gli artisti si confronteranno con il pubblico nella conferenza "La magia ieri, oggi e domani". L'ingresso al teatro è gratuito, ma è indispensabile prenotare. Per tutta la giornata il museo sarà aperto dalle 9,30 alle 21. Sono previste visite guidate e spettacoli con gli allievi della scuola di magia del Mago Sales. Nell'antistante via Cavour si esibiranno maghi e giocolieri come il Clown Pimpa (attivissimo in favore dei bambini siriani), Bingo, Maga Gaspar e tantissimi altri. Per tutta la giornata verranno raccolte donazioni a favore dei bambini della Siria, vittime della guerra, assistiti attraverso l'opera dei Salesiani di Aleppo e Damasco. Sarà possibile pranzare nei saloni adiacenti dell'oratorio (solo su prenotazione). Per informazioni e prenotazioni: 0172.1908030 - 335 473784, e-mail: info@sales.it, www.museodellamagia.it - www.smilab.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjNzFlMmJhZmItNTJiOC00MjdlLWJkNjEtZWNiYjYxZDA4N2JhIyMjMjAxOC0wNC0yNlQxNTo1NjowMiMjI1ZFUg==